

Un riuso evocativo

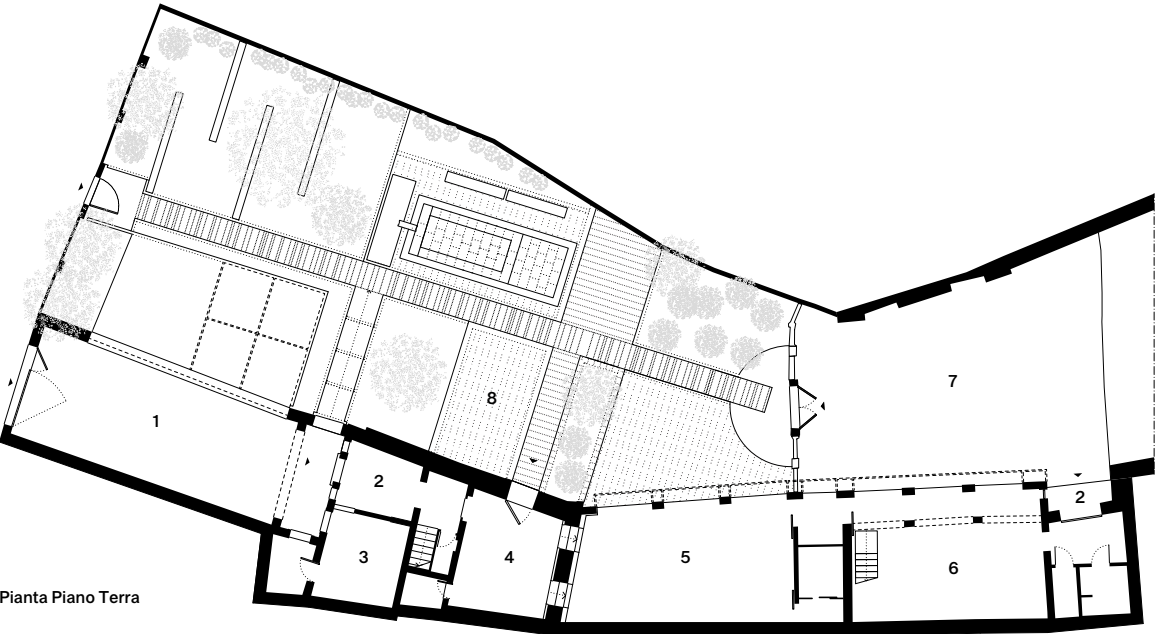
Studio Associato Depaolidefranceschibaldan architetti



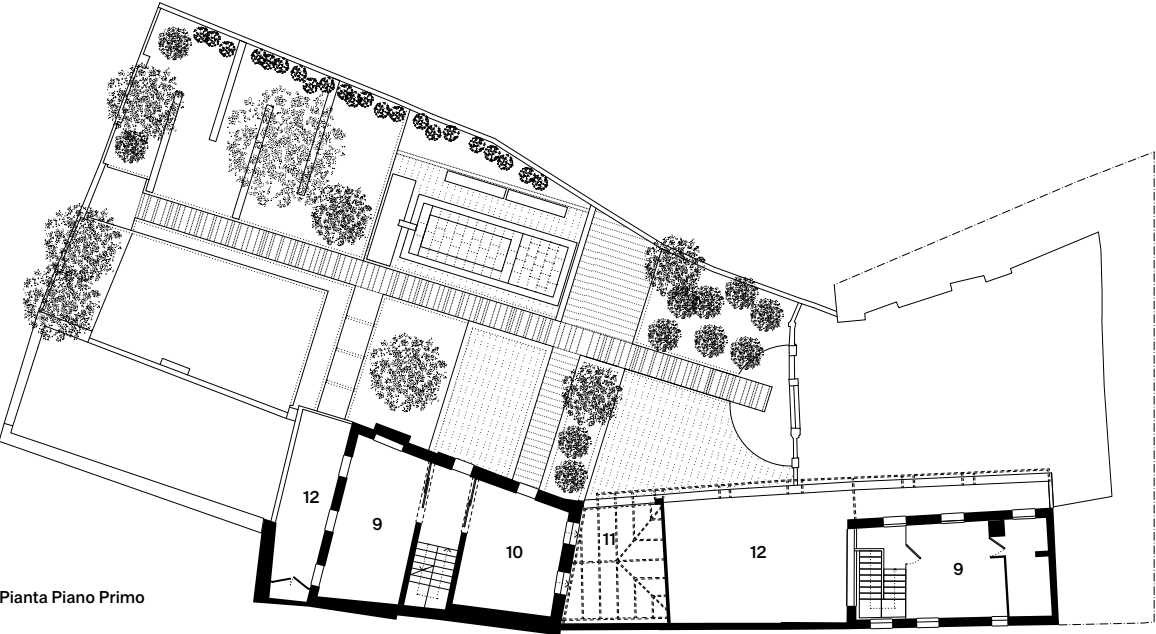
» Casa Atelier MZ occupa un lotto di forma allungata situato nel centro storico di Padova, dove anticamente sorgevano le pertinenze di un palazzo nobiliare di origine romanica modificato nel XVI e XVIII secolo. L'intervento riguarda la ristrutturazione leggera del palazzetto e il recupero dei volumi costruiti e degli spazi aperti, valorizzando i segni storici significativi a testimoniare l'identità dei luoghi: il muro di cinta, l'antico brolo e il sedime delle scuderie. Il restauro del muro di cinta prevede l'apertura di un originario varco pedonale, in contrapposizione a quello esistente presso il palazzo nobiliare. Lungo questa direttrice, tesa tra i due ingressi, si susseguono diverse "stanze all'aperto" in un'alternanza di spazi minerali e piantumati. Nel contempo una dorsale interna tangente il fronte sul giardino distribuisce a pettine gli ambienti della casa atelier.

I volumi sviluppati in linea sul margine del lotto vengono riconfigurati istituendo una relazione molto stretta con gli esterni. Lo spazio dell'abitare è concepito per parti autonome che compongono una sequenza fluida in cui la vita domestica incontra il lavoro del proprietario, un designer di occhiali. La zona giorno si snoda attraverso una serie di locali alternati a fasce di servizio. Gli ambienti interni sono separati da partizioni scorrevoli i cui rivestimenti generano diversi gradi di permeabilità visiva all'interno della casa. Se il vetro fumé lascia l'occhio correre in profondità lungo l'enfilade delle stanze, i rivestimenti a specchio ampliano i locali, mentre il linoleum opaco, satinato al tatto, è la quinta che valorizza i pezzi d'arredamento e design.

I locali sono luminosi e animati dagli effetti dinamici che la luce genera interagendo con i vari materiali, come la lamiera forata e zincata della scala. La cucina si sviluppa al piano superiore, estendendosi in una serra vetrata bioclimatica e una generosa terrazza. Tutti i luoghi di relazione si dilatano verso lo spazio esterno qualificando l'architettura. Il fronte verso il giardino è disegnato dal glicine e dalla rosa banksiae che sale lungo un telaio metallico avvolgendo le vetrate con i suoi profumi. Le masegne in trachite, già presenti in sito, vengono recuperate nei tracciati degli antichi broli. Il sedime delle scuderie è riconoscibile invece dall'uso del mattone faccia a vista, sia nel profilo dell'antico fronte sia nelle pavimentazioni.



Pianta Piano Terra



Pianta Piano Primo

1 Corte / 2 Ingresso / 3 Locale di Servizio / 4 Area Wellness / 5 Soggiorno / 6 Atelier / 7 Corte Palazzo Nobile / 8 Giardino / 9 Camera / 10 Cucina / 11 Giardino d'Inverno / 12 Terrazza

0 1 5 m

↓ Il fronte verso la corte

↓↓
Il rapporto tra il soggiorno e la corte

PAGINA SUCCESSIVA
Il giardino d'inverno



